

Oggi incominciò il processo Iglina imputato di omicidio. Il dibattimento durerà alcuni giorni. Venne sollevato un incidente per la costituzione della parte civile, dopo animatissima discussione fra la difesa, il pubblico ministero e la parte civile, questa trionfava. Il dibattimento verrà ripreso martedì.

Teatro Dagna — Le rappresentazioni della *Gemma di Vergy*, si succedono con maggiore esito. Cessate le prime incertezze, gli artisti più incoraggiati incontrano l'aggradimento del pubblico il quale li fa segno seralmente a vivi applausi. Il nuovo baritono scritturato appositamente per sostenere la parte del *Conte di Vergy*, signor *Bonomi Federico*, piacque assai per la sua bella voce pel suo modo di cantare. Egli fu molto applaudito specialmente nel terzetto dell'ultimo atto in cui venne egregiamente coadiuvato dalla prima donna signora D'Enrici, sempre accurata artista dalla voce intonata ed estesa, e dalla contralto signora Seboldi che farà certo, collo studio, una brillante carriera. Una parola di sincero encomio si meritano il tenore signor Gazzolini artista provetto, che sa modulare bene la sua voce, ed il basso sig. Polli, buon artista egli pure. Assai bene i cori e buona l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Ronzani.

Presto andrà in scena la seconda opera della stagione: *Un ballo in maschera* del Verdi. Vi prenderanno parte le signore Ada Arthus e Amie Armour appositamente scritturate.

Politeama — Questa sera (sabato) incomincia la serie delle sue rappresentazioni, la compagnia di prosa e canto Musy-Sainati colla *Marcellina* del Marengo e *Polvere negli occhi*.

Quanto prima verrà messa in scena l'operetta in due atti del M. Ghezzi: *La nuova pianella*, la quale non va confusa colla vecchia e stravecchia *Pianella perduta nella neve* che è tutt'altra cosa, ed il *Don Persico* altra operetta pure in due atti.

È aperto intanto con questa sera un abbonamento a N. 20 recite ai seguenti prezzi: Platea L. 5 - Galleria L. 8 - Sedie Chiuse L. 12.

Pulizia — *Ci scrivono*: Dite un po' a coloro cui spetta di far mantenere un po' meglio la pulizia delle vie. Non par vero che in una città come la nostra, ove affluiscono molti forestieri, le vie principali siano tenute con tanta incuria.

Abbellimenti — È indubitato che la piazza della Bollente va di giorno in giorno diventando la più bella, la più graziosa del paese. Ed è perciò che tutti i bottegai, vanno a gara ad abbellire i loro fondaci, per fare onore alla località. Il signor Ghiglia, successore nell'antica e rinomata drogheria Barone, non volle mostrarsi da meno degli altri, per cui senza badare a spese, ampliò il suo negozio dandovi aria, luce, ed una eleganza da non temere confronto con altri di primarie città. Le scansie, le vetrine tutte a nuovo, sono di un elegante e finissimo lavoro, la insegna poi è di un gusto veramente originale che presenta un assieme e di disegno e di ornato che appaga il senso estetico. Il tutto, è dovuto, disegno ed esecuzione, al nostro concittadino *Garelli Luigi*, al quale facciamo le nostre congratulazioni per l'opera sua, come auguriamo fortuna, al Sig. Ghiglia.

Società Militari in congedo d'Acqui — I soci che desiderano prender parte alla gita a Torino nei giorni 26, 27 e 28 di questo mese, giusta il programma diramato, devono farsi inscrivere entro il 20 corr. all'ufficio della Società, onde si possano dare in tempo utile tutte le disposizioni per la gita stessa, a cui si unirà la Presidenza del sodalizio.

Comizio dei veterani 1848 49 del Circondario d'Acqui — Si invitano tutti i signori veterani i quali intendono prendere parte al congresso che avrà luogo in Torino nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 corrente mese, a voler trovarsi domenica alle ore otto antimeridiane precise nella sala delle solite adunanze per ritirare la relativa tessera di riconoscimento valevole ad ottenere la facoltà di viaggiare sulle ferrovie ai prezzi ridotti dalla tariffa militare.

Acqui, 9 Luglio 1884.

La direzione.

Giacomo Bove — Il Comm. Cristoforo Negri dà alla *Perseveranza* le seguenti notizie sul nostro compaesano Giacomo Bove reduce dalla Patagonia e dalla Terra del Fuoco:

Torino 2 Luglio.

« Da una lettera del notissimo navigatore tenente Giacomo Bove, scrittami da Buenos-Ayres il 4 giugno p. p., rilevo che entro il mese attuale egli rivedrà probabilmente, in compagnia del simpatico De-Amicis, la patria, dopo compito il secondo suo viaggio di esplorazione delle coste di Patagonia e della Terra del Fuoco.

« Recherà seco un'altra collezione d'oggetti di storia naturale, che fece, così in quei paraggi, come in una lunga escursione sul Paraná e nell'antico territorio delle Missioni. Sapremo direttamente da lui, che è così disciolto e gradito conferenziere, dove sieno precisamente le località più opportune alla colonizzazione italiana, al mare e nell'interno, e le notevoli facilitazioni che ora recaronsi alla nautica di paraggi già tanto pericolosi e funesti.

« Egli ne dà contezza nelle lettere sue, ma riservando a lui stesso il piacere d'espore con accuratezza quanto di nobile e di utile poté operare in tempo breve e con mezzi tenuissimi a vantaggio della scienza e del commercio universale, voglio almeno precorrere a lui coll'annuncio che, mercè l'inflessa sua cooperazione, fu finalmente realizzato il massimo dei voti nostri e dei navigatori di ogni paese colla posizione ed illuminazione, od apprestamento di fari all'Isola degli Stati, allo Stretto di Magellano.

« In pari tempo tutti renderemo moltissima lode al governo argentino, che comprese la saggezza dei divisamenti dai nostri ufficiali e naturalisti, ed avvalorandone generosamente le proposte, fornì navi ed ufficiali devoti ad una intrapresa perchè sorgesse una serie di fari di tanto importanza nel loro paese e pel mondo su coste finora desolate, solitarie e barbare. Del principale di questi fari, di quello cioè all'Isola degli Stati, già fecersi prove che riuscirono appaganti. È a credersi che non verrà meno giammai per assicurare in ogni tempo il servizio regolare e costante di questo mezzo potente di sicurezza navale. « NEGRI CRISTOFORO. »

Il Concerto che doveva aver luogo mercoledì scorso nella sala dei Bagni come annunziammo, non ebbe più luogo per circostanze imprevedute indipendenti affatto dalle egregie persone che vi dovevano prender parte

Onorificenza — Il Cav. Giacomo Ricci, già direttore della locale Banca Popolare, venne con recente decreto creato Commendatore.

All'egregio uomo mandiamo le nostre più sincere congratulazioni certi di interpretare anche i sentimenti di tutti coloro che ebbero occasione di apprezzare la sua disinteressata attività a pro del paese ed i suoi tratti da vero gentiluomo.

Il lazzeretto — Il municipio, ci si dice, nell'evenienza che da noi avesse a venire il colera, ha preparato il Lazzeretto nella ex chiesa cosiddetta della congregazione annessa all'antico locale del ginnasio. Se il municipio merita lode per essersi preparato in tempo, dall'altro ha errato gravemente facendo il lazzeretto in una località che ci si assicura insalubre e che è posta per giunta nel centro dell'abitato. Dovunque si stabiliscono questi ospedali il più lontano possibile da esso onde evitare la propagazione del male, facendoli invece in uno dei punti maggiormente popolati della nostra città, servono a tutt'altro che allo scopo per cui furono stabiliti, che è quello di segregare in modo assoluto i malati dai sani.

Gli abitanti della Pisterna che si trovano nelle vicinanze della chiesa della congregazione sono poco lusingati del regalo ad essi fatto, e ne hanno, ci pare, le più ampie ragioni.

Veggano coloro cui spetta di rimediare al mal fatto, la cosa è di troppa importanza perchè si abbia a prendere a cuor leggero.

...
Ci scrivono da Torino:

La folla che visita giornalmente l'esposizione generale, ha preso ormai l'abitudine di portare con sé come miglior ricordo qualche biglietto della grande lotteria nazionale di Torino. Oltre cento venditori di biglietti della lotteria sono collocati nelle diverse gallerie ed annessi della

esposizione, e malgrado ciò in questi giorni è accaduto più di una volta che i venditori di biglietti della lotteria avevano dopo una certa ora completamente esaurita la loro provvista.

La sezione lotteria che ha i suoi uffici in piazza S. Carlo, dovette impiantare nei locali della esposizione una apposita succursale con deposito di biglietti onde soddisfare le richieste dei rivenditori.

Vedendo i molti grandi premi della lotteria, si capisce facilmente il desiderio del pubblico di portare via come ricordo dell'esposizione di Torino un blocco di oro di 300.000 lire, oppure di 100.000. Siccome poi altri tre premi sono un oro e da 50.000 lire ognuno, tre da lire 20.000, tre da lire 10.000, sei da 5.000 ecc., ecc., così giustificata la speranza di vincere uno dei 6002 premi ufficiali del complessivo valore di un milione.

Trovandosi ormai in tutte le più importanti città per una lira i biglietti della lotteria di Torino, presso i cambiavaluti e tabaccai, così ad ognuno è dato la possibilità di acquistare i biglietti anche senza andare a Torino e concorrere indirettamente alla grande impresa dell'esposizione.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA, — ACQUI
SELVATICO VINCENZO Gerente Responsabile.

Vendita volontaria di un vasto fabbricato composto di 6 camere al primo piano — 6 al piano secondo, e soffitte superiormente, tre sale ad uso albergo al pian terreno e cucina — cantina, scuderia, spazioso porticato e fienile con ampio cortile. VIA NUOVA, BORGO SAN PIETRO N. 33.
Per le trattative rivolgersi al proprietario Ivaldi Stefano detto *Sopra* carradore.

LOTTERIA NAZIONALE

di
Torino

Autorizzata con decreto 29 febbraio 1884.
In tutto tre milioni di biglietti, divisi in tre serie.

UN MILIONE di Lire

1 Premio in Oro massiccio	L. 300,000
1 Premio » » »	100,000
3 Premi, ognuno » » »	50,000
3 Premi, ognuno del valore di » » »	20,000

3 Premi da L. 10,000 ognuno - 6 Premi da Lire 5,000 ognuno - 9 Premi da Lire 3,000 ognuno - 15 da L. 2,000 - 30 da L. 1,000 - 75 da L. 500 ecc., ed altri premi del complessivo valore di oltre L. 205,500.

In tutto 6002 Premi ufficiali
DEL VALORE TOTALE
di Lire UN MILIONE

Prossimamente verrà annunciata l'estrazione.

Ogni Biglietto **UNA** Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione, Piazza San Carlo 1 (angolo via Roma), Torino — Aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti.

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavaluti, tabaccai, ecc., del Regno. — In ACQUI presso il Sig. G. Pacifico DeBenedetti.